

Clenco

Dei giovani di maggiore abilità che sono rivestiti nello studio dell'Architettura in questa Accademia. cioè

Faccendosi in primo luogo onorevole menzione dei giovani che sono a Roma, e di quelli che agiscono da se soli. cioè

Di Leandro Charoni
Di Luigi Campoverchio } a Roma
Di Giacomo Chiosa }

Di Giuseppe Prevola
Di Paolo Ghina
Di Ottavio Clonna
Di Giuseppe Corniani
Di Luigi Pizzi
Di Giuseppe Scamanni
Di Michele Bernasconi
Di Pietro Polli
Di Agostino Chasetti
Di Francesco Somenzari
Di Francesco Finelli
Di Carlo Castagna
Di Giacomo Oradea
Di Domenico Zanini
Di Paolo Casagrove
E di altri

Da se soli

E in oltre

Di Gio. Batta Charoni, quale sostituto esiste presente alla scuola. e

Di Luigi Charoni, Padre dell'Ordine de' Minimi che pure incombe ai primi pianti.

Si dà la distinzione di quelli che dimostrano un ingegno più elevato e che danno una non equivoca speranza di buona riuscita. cioè

Di Luigi Zanini
Di Domenico Tivelli
Di Giuseppe Ferraresi
Di Giuseppe Ferrari
Di Giovanni Nasim benì
Di Serafino Levoni
Di Gerolamo Dall'acqua
Di Pietro Amagei
Di Luigi Vaghi
Di Vincenzo Rossi
Di N. Michini

Di Carlo Bustaffa ora a Parma ove disegna
di figura sotto al Sig. Giuseppe Turchi
Di Carlo Marzuchetti

Il metodo d'insegnare è il seguente, ma gli
Studenti dovrebbero essere preventivamente amma-
strati nell'Arithmetica e nelle Geometria Ele-
mentare.

Si fanno disegnare i principj, o del Vitruvio
o meglio sia del Palladio.

Si si fanno osservare le simetrie di ciascun
ordine, quelle cioè, che devono mantenere
tutti i ripartimenti e nel Freggio, e nelle
Cornici di uguali dimensioni.

Si tratta della solidità in quanto alla pra-
tica di edificare sia rispetto alle fondamen-
ta muri volte coperti.

Finiti in breve tempo i sudetti generali
principj, si passa subito all'Avvenimento
e si danno ai giovani dei piccoli pezzi in
uno schizzo, colle dimensioni marcate a
moduli coi quali vengono indicate, e man-
tenute le simetrie.

Se ne fanno disegnare in Angolo e ciò per
sempre più addestrare i concorrenti nella dif-
ficoltà del disegnare.

Si fanno osservare ai medesimi le cose degli
Antichi cioè le Antichità di Palmira di Eli-
opoli e di Roma del Desgodetz; altre le opere
del Palladio e di Inigo Jones.

Disegnano la Prospettiva con tutti i me-
todi e si compiaciono molto di quello del
Gravesande come il più spedito ed Elegante.

Tanto sui Disegni Geometrici che sulle
Prospettive apprendono a marcarvi con
tutta la precisione e prontezza tutti i
getti dell'ombra coi metodi che ha vi-
cavati il P.^o Professore dai suoi Studi
fatti su tali materie.

Mantova 20 Maggio 1793

Paolo Pozzo